

Ok con osservazioni di Regioni, province e Anci alla relazione sul magazzino delle cartelle

Una Riscossione da riscrivere

Sì a gestione pubblico privato e discarico con gli enti locali

DI CRISTINA BARTELLI

Una riscossione da riscrivere per le regioni, più soft il giudizio dei comuni. Dalla partnership pubblico privato per la gestione dei crediti di modesto importo, dal discarico accelerato dei microcrediti all'ultima parola che comunque dovrà spettare agli enti locali. Il tutto però che debba considerare che la cancellazione di un terzo del magazzino delle cartelle non risolve il problema ma impone una necessità di investimento sulla riscossione coattiva. Sono queste alcune delle osservazioni formulate dall'Associazione nazionale comuni (Anci) e conferenza delle regioni e delle province nel dare parere favorevole ieri in conferenza unificata alla relazione della commissione per l'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle entrate-riscossione.

Se Roberto Pella vicepresidente Anci chiede di trovare per l'annullamento o discarico dei crediti in capo ai Comuni contenuti nel 'magazzino' in carico all'Agenzia delle entrate, «un percorso di concertazione con i Comuni, per arrivare a una valutazione adeguata sia della metodologia adottata per l'analisi del magazzino, e conseguente stima di riscuotibilità, sia dei possibili impatti finanziari che si avranno sui bilanci degli enti». Il documento delle regioni affonda nelle critiche della gestione finora condotta da Agenzia delle entrate riscossione: un'azione di recupero più tempestiva, si legge nel documento, avrebbe potuto andare a buon fine, anticipando la

morte della persona fisica o il fallimento/chiusura di una persona giuridica».

Dalla ripartizione per ente creditore emerge che i crediti comunali costituiscono una quota relativamente contenuta del magazzino complessivo: circa il 2,1% del carico residuo, pari a 27,16 miliardi di euro su un totale di 1.272,9 miliardi ma, scrive la relazione, si distinguono per un valore medio sensibilmente inferiore a quello dei crediti erariali o previdenziali, sono importi di circa di 456 euro per i comuni, 274 enti territoriali (tra cui le Regioni) e 380 euro altri enti non erariali (camere di commercio, ordini professionali, casse di previdenza), Agenzia entrate ha una media di 22 mila euro a cartella. Il tasso di riscossione complessivo pari al 9,6%, con significative differenze tra enti creditori: si evidenzia in particolare una più elevata efficacia nella riscossione dei crediti comunali (32,3%).

Nella medesima sezione la Commissione ha operato una riclassificazione dei crediti residui distinguendo tra quelli giuridicamente non più esigibili e quelli con prospettive di riscossione, ulteriormente ripartiti in base alla stimabilità della loro riscuotibilità. Tale criterio è stato assunto come riferimento per individuare le quote da discaricare. Per i Comuni, l'ammontare discaricabile risulta pari a circa 5,1 miliardi di euro, di cui 4,97 miliardi relativi a crediti non più esigibili e circa 130 milioni, riferiti a carichi fino al 2010, ritenuti sostanzialmente inesigibili.

—© Riproduzione riservata—

